



Al via la campagna fiscale e gli aggiornamenti sulle pratiche di patronato

TRA LE PIEGHE DEL FISCO 2026

Prenotazioni aperte nelle nostre sedi per gli adempimenti fiscali 2026 (su redditi 2025) e per le pratiche patronali di pensionati e familiari. Contattate le sedi Regionali del Sindacato ricordando che per gli iscritti S.A.Pens. – ORSA il servizio è completamente gratuito.

Per arrivare al CAF informati riassumiamo alcune modifiche di carattere tributario e pensionistico per il 2026 che in molti casi sono poco conosciute.

Nuovo ISEE 2026 - con 2 figli la famiglia è considerata numerosa

Con Decreto 2 marzo 2026 il Governo interviene sul calcolo dell'ISEE, uno strumento fondamentale per sapere quanto costerà una retta d'asilo o il diritto (e l'importo) dell'assegno unico per i figli. L'obiettivo è rendere l'indicatore aggiornato e maggiormente attento alle esigenze dei nuclei familiari più numerosi o di chi vive nelle grandi metropoli.

Con la novità (introdotta dalla Legge di Bilancio 2026) l'ISEE garantirà una maggiore equità distributiva nella concessione dei sostegni economici quali l'Assegno di Inclusione, il Supporto per la formazione e l'Assegno Unico Universale, oltre all'erogazione dei bonus per gli asili nido e per i nuovi nati. La revisione della scala di equivalenza consente di dare maggior peso alla presenza dei figli nel nucleo con l'abbassamento da 3 a 2 figli della definizione di "famiglia numerosa".

Altro elemento che viene incontro ai possessori di 1^a casa riguarda il sensibile innalzamento della franchigia sul valore dell'immobile. Si passa da 52.500 a 91.500€ con un ulteriore aumento (fino a 120.000€) per i residenti nei capoluoghi delle città metropolitane dove il prezzo delle case è maggiore. Per ogni figlio convivente successivo al primo ulteriore bonus di 2.500€.

Per il 2026 gli immobili distrutti o dichiarati inagibili per calamità naturali sono totalmente esclusi dal calcolo del patrimonio familiare. In tal senso l'INPS si è già organizzata per cui chi avesse presentato una dichiarazione 2026 prima dell'uscita del Decreto vedrà le proprie attestazioni ricalcolate d'ufficio con i nuovi criteri.

Bonus figli disabili: 3.600€ per assistenza domiciliare

Anche per il 2026 chi ha un figlio affetto da una grave patologia lo Stato riconosce per l'assistenza domiciliare fino a 3.600€ annui, ma pochi sanno in cosa consiste e come richiederlo.

La misura è stata introdotta con la Legge di Bilancio 2017 e confermata con il provvedimento attuale. Interessa bambini di età inferiore ai tre anni che soffrono di gravi patologie croniche ed è un sussidio alternativo al bonus asilo nido. È fondamentale l'attestazione del pediatra che dichiara l'impossibilità del bambino a frequentare l'asilo nido a causa del grave stato di salute.

Possono fare domanda i cittadini italiani, dell'UE ed extra-UE se con soggiorno regolare di lungo periodo oppure titolari a vario titolo di protezione internazionale che siano residenti in Italia e in coabitazione con il figlio disabile.

La domanda all'INPS va presentata dal genitore convivente entro il 31 dicembre dell'anno solare di riferimento e le richieste vengono accolte in ordine cronologico di presentazione nei limiti del budget annuo disponibile.

Per le modalità di presentazione le nostre sedi, attraverso il Patronato, forniranno gratuitamente il servizio.

Niente detrazioni fiscali per i figli under 21

Dopo la riforma che ha ridisegnato il confine tra il vecchio sistema fiscale e l'Assegno Unico Universale per i figli under21 il sostegno arriva direttamente dall'Inps sotto forma di Assegno Unico Universale, versato mensilmente sul conto corrente del genitore richiedente.

Il beneficio spetta per ogni figlio minore e per ciascun figlio maggiorenne a carico fino al compimento dei 21 anni di età. Per questi ultimi, in particolare, deve ricorrere una delle seguenti condizioni alternative: 1) frequenza di un corso di

formazione scolastica o professionale, ovvero un corso di laurea; 2) svolgimento di un tirocinio ovvero un'attività lavorativa e possesso di un reddito complessivo inferiore a 8.000 euro annui; 3) il figlio sia registrato come disoccupato e in cerca di lavoro presso i servizi pubblici per l'impiego; 4) svolgimento del servizio civile universale.

L'assegno sarà corrisposto mensilmente dall'INPS al richiedente nella misura del 100% ovvero su richiesta, anche successiva, in pari misura (50%) tra coloro che esercitano la responsabilità genitoriale. I figli maggiorenni possono presentare la domanda di Assegno Unico e Universale in sostituzione dei loro genitori richiedendo la corresponsione diretta della quota di assegno loro spettante.

Quindi niente da indicare sul 730 per il mantenimento ordinario dato che il canale di corresponsione è mutato, ma non il beneficio.

Diverso è il caso di figli tra i 21 e i 30 anni, ancora fiscalmente a carico perché studenti o con un reddito non superiore a 4.000 € (fino ai 24 anni) o a 2.840,51 € oltre i 24 anni.

Per loro è prevista una detrazione Irpef sino ad un massimo di 950 € a figlio, proporzionata al reddito del genitore e con un arco temporale sino al compimento del 30esimo anno di età, sempre che non sussistano condizioni di disabilità, nel qual caso la detrazione spetta senza limiti di età e può essere cumulata con l'Assegno Unico Universale, offrendo una maggiore protezione economica. Il beneficio si abbassa progressivamente con l'aumentare della capacità economica del nucleo familiare: con redditi fino a 15.000 €, lo sconto sulle tasse si avvicina ai 900 € annui, dato che si dimezza per redditi medi attorno ai 50.000 € e si azzerava se il nucleo familiare supera i 95.000 € di reddito.

Legge 104 e spese auto: fattura corretta o perdi la detrazione del 19%

Chi acquista un veicolo destinato a una persona con disabilità gode di alcune agevolazioni:

- la detrazione Irpef del 19% per un massimo di spesa pari a 18.075,99 €, applicabile ad un solo veicolo ogni quattro anni, salvo che il precedente non sia stato prima demolito o cancellato dal PRA;
- Iva agevolata al 4% (invece del 22%) per l'acquisto di auto di cilindrata fino a 2.000 cc per motori a benzina o ibridi, fino a 2.800 cc per i diesel, e con potenza inferiore a 150 kW per i veicoli elettrici;
- esenzione (permanente) al bollo auto ed all'imposta di trascrizione al PRA, valida sia per veicoli nuovi che usati.

Anche la manutenzione straordinaria (non quella ordinaria che è a carico del proprietario) è detraibile al 19% ma solo per interventi strutturali o imprevisti di una certa entità che vanno ben oltre la normale usura del veicolo (ad esempio interventi su frizione, cambio, differenziale, sostituzione centralina o criticità dell'impianto elettrico)

All'opposto, sono escluse le spese periodiche quali tagliando, revisione, sostituzione pneumatici o pastiglie dei freni, filtri e lubrificanti. Lo stesso dicasi per interventi di carrozzeria post-incidente. Attenti che inserire queste voci in dichiarazione espone al rischio concreto di una sanzione.

Godono sempre dell'Iva agevolata al 4% e della detrazione Irpef del 19% le spese di riparazione delle pedane di sollevamento, comandi al volante o sedili girevoli detraibili anche oltre il limite temporale dei quattro anni dall'acquisto.

Fare attenzione al tetto di spesa (18.075,99 €) ed al limite temporale (quattro anni dall'acquisto). Ad esempio se l'auto costa 15.000 € il margine per la manutenzione straordinaria nel quadriennio è di 3.075,99 €. Oltre tale periodo le riparazioni tornano a essere un costo interamente privato.

Per non perdere l'agevolazione la documentazione deve essere corretta. Intanto la detrazione è richiedibile per le autovetture fino a 9 posti, le motocarrozze e gli autoveicoli per trasporto specifico o promiscuo. La fattura deve essere intestata al disabile o al familiare che lo ha fiscalmente a carico e il pagamento deve avvenire solo tramite strumenti tracciabili (bonifico, carta di credito o di debito). La descrizione in fattura (anche per la manutenzione straordinaria) deve essere dettagliata, ad esempio "sostituzione integrale del cambio". Infine, per il Fisco il veicolo deve essere utilizzato in via prevalente o esclusiva a beneficio della persona con disabilità, per cui in caso di controllo l'intestatario deve essere in grado di dimostrare che le spese sostenute sono direttamente connesse alle sue necessità di trasporto.

Riassumendo possiamo dire che mai come quest'anno – caratterizzato dalla sovrapposizione delle soglie di reddito, i limiti anagrafici, le eccezioni per la disabilità ed il nuovo quoziente familiare – è necessario porre grande attenzione per evitare errori che causerebbero mancati risparmi o detrazioni perse. Per questo l'aiuto di un centro fiscale come quello offerto dalle sedi territoriali del S.A.Pens. può rivelarsi estremamente utile.,